

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## 175ª SEDUTA

### GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1998

Presidenza del vicepresidente BATTAGLIA

#### INDICE

	Pag.		
Congedi . . . . .	1	<b>Interrogazioni</b>	
Disegni di legge		(Annunzio) . . . . .	2
(Annunzio di presentazione) . . . . .	2	(Annunzio di risposta scritta) . . . . .	1
«Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e la Società Italiana Autori ed Editori» (S.I.A.E.) (696/A)		<b>Interpellanze</b>	
(Discussione):		(Annunzio) . . . . .	12
PRESIDENTE . . . . .	24	<b>Mozioni</b>	
PETROTTA, (CCD - CDL), <i>presidente della Commissione e relatore</i> . . . . .	25	(Annunzio) . . . . .	13
CINTOLA (CDU) . . . . .	25	(Comunicazione di ritiro) . . . . .	16
«Riforma del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali. Istituzione dell'Ufficio rispettivo dei beni culturali e ambientali e dell'Ufficio del piano paesistico regionale. Scuola regionale di restauro e modifica di norme in materia di beni culturali» (375/A)		(Determinazione della data di discussione) . . . . .	17, 24
(Discussione):		<b>ALLEGATO:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	25	<b>Risposta scritta dell'Assessore per i lavori pubblici all'interrogazione:</b>	
Per porre la questione sospensiva e sul suo ritiro		- numero 1774 dell'onorevole Lo Monte . . . . .	31
PRESIDENTE . . . . .	26, 28		
PIRO (MD - La Rete - AD) . . . . .	26, 27		
DI MARTINO . . . . .	26		
CROCE, <i>assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione</i> . . . . .	27		
«Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995» (531/A)			
(Votazione finale per scrutinio nominale):			
PRESIDENTE . . . . .	29		
(Risultato della votazione)			
PRESIDENTE . . . . .	29		

#### La seduta è aperta alle ore 18.05

LIOTTA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

#### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Leontini e Vicari.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

#### Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che da parte del-

l'Assessore per i lavori pubblici è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione: numero 1774 «Interventi migliorativi sulle strade (ME), fortemente carenti delle indispensabili opere di sicurezza stradale».

La risposta scritta ora annunciata sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Istituzione della Banca regionale per la raccolta, tipizzazione tissutale, caratterizzazione, manipolazione e conservazione delle cellule emopoietiche da sangue placentare» (747), dall'onorevole Vella, in data 15 luglio 1998;

«Istituzione del Centro di riferimento regionale e di alta specializzazione per la prevenzione, diagnosi, trattamento e recupero delle malattie neurologiche» (748), dall'onorevole Sanzarello, in data 15 luglio 1998.

#### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LIOTTA, segretario:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

il 26 giugno c.a. è crollato il tetto dei locali del Servizio Tossicodipendenze (SERT) di Giarre (AUSL n. 3), con ferimento di una delle operatrici che in quel momento espletava il proprio servizio e con il rischio che poteva essere sfiorata la tragedia;

il predetto crollo ha causato la chiusura del SERT;

sembra che gli operatori del centro avessero segnalato all'Amministrazione dell'AUSL n. 3 da tempo i rischi di sicurezza connessi alla con-

dizione dell'immobile e che l'Amministrazione non aveva provveduto ad intervenire;

il SERT di Giarre ha molti utenti e, fra questi, giovani del distretto di Giarre ed una parte di quello di Acireale, oltre agli utenti della casa circondariale che ospita esclusivamente tossicodipendenti;

la sospensione del servizio, se prolungata, provocherebbe danni enormi ai molti utenti e una soluzione che spostasse il servizio fuori dal comune di Giarre provocherebbe l'interruzione della terapia per molti giovani;

per sapere:

quali misure intenda assumere con l'urgenza che la situazione richiede per gestire la continuità del Servizio SERT del comune di Giarre;

se sia vero che in ordine ai problemi di sicurezza del SERT l'Amministrazione della AUSL n. 3 non avrebbe previsto alcun intervento e continuerebbe ancora a rinviare gli interventi necessari» (2078).

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

PIGNATARO

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il Consorzio Acquedotto etneo fornisce acqua per circa 19 comuni della provincia di Catania;

in particolare, dai pozzi e dalle fonti del citato Consorzio attingono anche comuni non consorziati, quali Biancavilla e Bronte;

nonostante il Consorzio abbia fruito negli ultimi anni di decine di miliardi per ristrutturare gli impianti idrici e garantire a tutti i comuni consorziati e non, una regolare erogazione dell'acqua, si verificano spesso disservizi e la quantità di acqua erogata ad ogni singolo comune è di gran lunga inferiore a quella prevista;

nell'ultimo mese si sono verificati due gravi periodi di disservizi in molti comuni, tra cui Biancavilla e Bronte. Tali comuni sono stati preavvertiti non tempestivamente, provocando disagi fra le popolazioni e conseguenti tensioni;

i predetti disservizi stranamente si verificano sempre nei periodi estivi e dimostrano quanto meno superficialità nella conduzione del Consorzio, che dovrebbe programmare i necessari interventi di manutenzione delle condotte idriche e dei pozzi in periodi diversi da quelli estivi;

per sapere:

quali iniziative intenda assumere per evitare che si ripetano i disservizi sopra denunciati e per verificare se venga rispettato per ogni singolo comune la quantità di acqua da erogare ed i motivi per cui non venga rispettata:

se non ritenga di avviare un'ispezione presso il citato Consorzio per verificare la conduzione tecnico-amministrativa dello stesso ed assumere le eventuali iniziative utili alla soluzione definitiva dei problemi sopracitati». (2079)

PIGNATARO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 17.1.1995 sono stati approvati i piani di risanamento ambientale per le zone di Gela e di Siracusa e questi prevedevano;

a) la stipula di un accordo di programma tra Stato, Regione, Provincia regionale e Comuni;

b) un contratto di programma tra le aziende interessate dagli interventi e la Regione, e una serie d'interventi di risanamento che coinvolgessero sia aziende, sia comuni, che Provincia regionale e Regione;

considerato che per la realizzazione di molti dei suddetti interventi sono stati trasferiti dal Ministero dell'Ambiente all'Assessorato Territorio e ambiente, nel 1996, 100 miliardi per Siracusa e 40 miliardi per Gela;

osservato che i finanziamenti in questione

sono comprensivi delle spese tecniche e che i piani prevedevano una struttura di supporto alla segreteria tecnica del Comitato, per l'aggiornamento dei piani stessi e la realizzazione di alcuni interventi;

considerato, altresì, che:

nel Comitato è prevista la partecipazione dei Ministeri dell'Industria, del Bilancio, delle Finanze e dell'Ambiente;

inoltre, che l'accordo di programma prevede uno strumento di controllo sull'attività del piano denominata "Commissione d'Alta Vigilanza";

sottolineato che l'accordo di programma previsto dal DPR 17.1.1995, e approvato con DPRS dell'aprile 1996, all'art. 8 prevede la "conferenza di servizio" quale efficace strumento d'accelerazione delle autorizzazioni per gli interventi nelle zone a rischio;

per sapere se:

sia mai avvenuta la stipula dei contratti di programma, se siano stati sottoscritti dalle parti:

la parte dei fondi riguardanti le spese tecniche (progettazione e direzione dei lavori) sia mai stata trasferita agli enti locali titolari degli interventi di piano;

la Regione siciliana abbia in corso la progettazione e la realizzazione degli interventi di piano di cui è titolare;

sia mai stata attivata la struttura di supporto;

si sia mai pensato di utilizzare le Università siciliane;

risponda a verità che i membri del piano indicati dai vari ministeri siano scarsamente presenti nelle riunioni del Comitato e se si sia mai valutato che il Comitato di coordinamento opera in una Regione a Statuto speciale e, quindi, la presenza dei Ministeri non sarebbe indispensabile;

come si valuti il fatto che con la loro presenza

nel Comitato, aumentandone il numero, i rappresentanti dei ministeri finiscano col non permettere il raggiungimento del numero legale nelle riunioni e con l'aggravarne comunque i costi;

la Commissione d'Alta Vigilanza sia stata mai convocata;

risponda al vero che l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, con propria nota, abbia avvocato a sé le procedure inerenti le conferenze di servizio, dichiarando di poter avvalersi a suo piacimento del Comitato di coordinamento del piano di risanamento e, inoltre, se nella stessa nota si vieti al Comitato di richiedere modifiche progettuali agli interventi presentati (nel qual caso verrebbe vanificato l'accordo di programma stesso)». (2080)

MONACO - SPEZIALE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'industria e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Sicilia e la provincia di Messina in particolare non possono sopportare ulteriori tagli occupazionali e che è dovere del potere politico tutelare il diritto al lavoro unitamente alla difesa dell'ambiente e della salute pubblica;

per sapere se:

iniziative abbia assunto o intenda assumere il Governo della Regione per il futuro funzionamento della centrale termoelettrica ENEL di San Filippo del Mela, nel pieno rispetto delle vigenti leggi contro l'inquinamento ambientale;

sollecitazioni abbia svolto nei confronti dell'ENEL perché riveda la propria posizione, escludendo il fermo della produzione di alcuni gruppi termoelettrici ed assicurando nel contempo il risanamento ambientale e l'occupazione nel comprensorio». (2082)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DI MARTINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

l'Amministrazione comunale di Cefalù sin dal 1990 ha fatto continue richieste all'Assessorato dei lavori pubblici ed al Genio civile opere marittime per il dragaggio del porto di Presidiana, ai fini dell'improrogabile necessità di ripristinare i fondali nelle zone antistanti le banchine di approdo, e ciò per consentire la normale utilizzazione del porto in termini di ormeggio delle barche pescherecce e da diporto;

a tal proposito, si fa presente che il porto di Cefalù è attualmente interessato dalla presenza stabile di circa 50 pescherecci cui, nell'arco dell'anno, si aggiungono, occasionalmente, pescherecci di passaggio;

per quanto riguarda il diporto, attualmente vi stazionano in modo stabile circa 60 natanti, registrandosi un rilevante incremento durante la stagione estiva;

considerato che:

il problema dell'insabbiamento del porto, evidenziato come anzi detto più volte alle autorità competenti, costituisce limitazione anche all'uso delle banchine di ormeggio, o meglio, al momento attuale impossibilità di ormeggio e di qualsiasi attività della marineria locale, oltre che intralcio e notevole difficoltà all'utilizzo del distributore carburanti ubicato alla radice del pontile 'T', nonché l'inabilità dello scalo di alaggio che costringe i proprietari dei pescherecci a spostarsi verso altri cantieri per le riparazioni e il rimessaggio delle loro barche;

a ciò si aggiungono i gravi danni derivanti per il mancato approdo, nel periodo estivo, delle barche da diporto, che nell'ambito di un'economia turistico ricettiva stagionale costituisce un grave nocumento;

nel febbraio del 1992, a seguito di sopralluogo compiuto dall'Ufficio del Genio civile di Palermo, veniva redatto apposito verbale di somma urgenza per il ripristino dei fondali in-

sabbiati nella zona antistante lo scalo di alaggio e le banchine di approdo;

nel 1993 veniva comunicato da parte dell'Assessorato lavori pubblici che era stata approvata con decreto assessoriale n. 2105 del 30.12.1992, la perizia relativa ai lavori di dragaggio ma detti lavori, nonostante fossero stati dichiarati di somma urgenza, non hanno mai avuto inizio per motivi non noti e non meglio precisati: dopo varie sollecitazioni, nel 1997, con decreto n. 1716, tali lavori venivano finanziati nuovamente ma, ancora una volta, nonostante fossero stati dichiarati di somma urgenza da parte dell'Ufficio del Genio civile opere marittime, i lavori non hanno avuto inizio, anche se l'Amministrazione comunale si era impegnata ad eliminare alcune remore di ordine tecnico;

in data 28.5.1998 si è svolta presso l'Assessorato Lavori pubblici una riunione per i lavori in argomento ma in questa riunione l'Assessorato, congiuntamente agli altri organi presenti, ha sollevato pregiudizi e remore (in precedenza mai evidenziati) che certamente non consentiranno l'inizio dei lavori nella corrente stagione, con danni incalcolabili per la marineria locale e con pericolo per le imbarcazioni pescherecce, in caso di avversità atmosferiche, stante l'impossibilità del loro ormeggio nelle banchine, a causa dell'insabbiamento;

per sapere:

se siano a conoscenza di questo annoso problema per il comune di Cefalù;

perché, nonostante le ripetute dichiarazioni di somma urgenza, i lavori in oggetto non siano stati eseguiti e senza che, tra l'altro, nessuna valida spiegazione sia stata comunicata dagli enti preposti per il dragaggio del porto;

quali interventi urgenti intendano porre in essere per rimuovere ogni ostacolo che impedisce l'escavazione del porto di Cefalù al fine di ripristinarne la funzionalità, considerando che tutto quanto su esposto potrebbe costituire comportamento omissivo da parte degli enti preposti per il dragaggio del porto;

entro quali tempi verranno eseguiti i lavori in oggetto che già da tempo avrebbero dovuto essere realizzati con priorità assoluta e dei quali la sottoscritta interrogante sottolinea, ancora una volta, l'importanza e l'urgenza nell'interesse generale pubblico della città di Cefalù, la cui economia, prevalentemente marinara e turistica, in tutti questi anni ha subito ingenti danni derivanti dall'ormai impraticabilità del porto». (2083)

VICARI

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:*

la legge regionale n. 7 del 1990 stabiliva che, nelle more della normalizzazione del servizio aereo o elicotteristico di pronto soccorso sanitario, l'Assessorato regionale turismo, comunicazioni e trasporti era autorizzato a corrispondere, per l'esercizio finanziario 1990, contributi per garantire il servizio aereo di pronto soccorso ai comuni di Lampedusa, Linosa e Pantelleria;

successivamente, la legge regionale n. 33 del 1990 sugli interventi finanziari connessi all'erogazione dell'assistenza sanitaria in Sicilia prevedeva che l'Assessorato regionale sanità era autorizzato a corrispondere al Comune di Lampedusa-Linosa, per l'esercizio finanziario 1990 e per gli anni successivi, la somma di lire 1.500 milioni per garantire la prosecuzione del servizio di pronto soccorso sanitario con aereo attrezzato posizionato a Lampedusa e con specifico apporto sanitario;

inoltre, per il triennio 1998/2000 nel bilancio della Regione venivano stanziati 3.669 milioni per la prosecuzione del servizio di pronto soccorso sanitario con aereo attrezzato nel comune di Lampedusa;

in questi giorni si è appreso dalla stampa che il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza ha aperto un'indagine per accertare la regolarità delle procedure amministrative inerenti alla concessione del servizio suddetto alla società "PANAIR" che da diversi anni gestisce il servizio di soccorso aereo;

considerato che:

la recente riattivazione del servizio di elisoccorso, sospeso per più di due anni, non sempre garantisce un tempestivo intervento nei casi di emergenza sanitaria nelle isole di Lampedusa e Linosa;

gli elicotteri utilizzati non giungono a Lampedusa prima di tre ore e spesso con pochi minuti di autonomia;

ciò determina l'impossibilità, soprattutto nel periodo estivo, in cui si registrano numerose richieste di intervento giornaliero, di garantire i livelli minimi di pronto intervento e di assistenza sanitaria;

alla luce di ciò, in questi giorni, l'Assessore regionale per la sanità ha autorizzato la proroga di un mese del servizio di pronto soccorso con aereo attrezzato:

per sapere se:

non ritengano opportuno avviare un'indagine amministrativa diretta ad accertare la legittimità delle procedure inerenti alla gestione e l'affidamento del servizio di pronto soccorso con aereo attrezzato nel comune di Lampedusa;

se, tuttavia, non ritengano opportuno adoperarsi urgentemente per accertare che il servizio di elisoccorso, recentemente riattivato, sia in grado di garantire un tempestivo soccorso di pronto intervento sanitario nelle isole Egadi». (2095)

PIRO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunciate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LIOTTA, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per

la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

la città di Messina è destinataria già dal 1989 di finanziamenti regionali, statali e comunitari, disposti da diverse leggi, in favore delle cooperative edilizie per la realizzazione dei relativi programmi costruttivi per complessivi 3620 alloggi;

il Comune di Messina, sprovvisto di piano di edilizia economica e popolare, previsto dalla legge n. 167, ha ritenuto di ottemperare all'obbligo di localizzazione dei suddetti programmi, con apposite deliberazioni consiliari n. 208 del 27 aprile 1994 e n. 107 del 4 agosto 1995, con le quali sono state utilizzate, allo scopo, le residue zone "C" del piano regolatore generale;

le predette deliberazioni, successivamente, su invito dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente, espresso in conformità al parere del gruppo "XXX", sono state revocate dal Consiglio comunale, attesa l'inadeguatezza delle aree localizzate per i programmi di edilizia economica e popolare;

l'art. 25 della legge regionale n. 22 del 1996 l'Assemblea regionale siciliana, allo scopo di snellire le procedure per l'edilizia di tipo economico-popolare, ha indicato le procedure, i termini e le modalità con le quali i comuni sprovvisti dei piani di zona o le cui aree negli stessi fossero esaurite, debbono dotarsi di programmi costruttivi, stabilendo, nel contempo che nei comuni in cui lo schema di massima del piano regolatore generale risultasse già approvato, si potevano individuare, in deroga alle vigenti disposizioni di legge, quali aree destinate ai programmi costruttivi di cui all'art. 5 della l.r. n. 1 del 1986, quelle relative alla formazione del piano di zona dello schema di massima approvato;

in conformità a quanto stabilito dalla predetta legge regionale, il Consiglio comunale di Messina, con deliberazione n. 67 del 23 luglio 1996, ha indicato tre aree allo scopo individuate nella variante generale al P.R.G., in corso di adozione, presenti, senza modificazione di sorta, sin dalla

prima bozza a suo tempo approvata, e confermate in tutte le successive stesure e rielaborazioni;

in coerenza alla previsione di cui al comma 5 del citato art. 25 della l.r. n. 22 del 1996, gli enti ed i soggetti interessati hanno presentato al comune di Messina i programmi costruttivi muniti di studi geologici;

gli stessi sono stati approvati dal Consiglio comunale con le delibere consiliari nn. 2, 3, e 4 del 19 febbraio 1998, trasmesse all'Assessorato il 4 maggio 1998;

recentemente, con raccomandate prot. 7249, 7251 e 7253, con data illeggibile, pervenute al protocollo della ripartizione urbanistica del Comune di Messina in data 25 giugno 1998, a firma dell'assessore Vincenzo Lo Giudice, si trasmettevano in allegato i pareri, condivisi, del "gruppo XXX" che ritenevano i programmi costruttivi trasmessi dal Comune di Messina tutti non meritevoli di approvazione;

per sapere, considerata la confusione, l'incertezza, la sfiducia, il danno sociale ed economico che le citate note di trasmissione hanno generato in una città che guardava anche alle opportunità dei programmi costruttivi per lenire le conseguenze della crisi economica di gravi proporzioni, di ormai antica durata, che produce e che si alimenta dell'ancor più drammatico dato relativo alla disoccupazione;

quali urgentissimi provvedimenti intendano assumere affinché si giunga, in tempi brevissimi, alla localizzazione delle aree da assegnare alle cooperative edilizie;

se, non ritengano, all'uopo, di attivare immediatamente i poteri sostituiti con la nomina di un commissario *ad acta*». (2081)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

SILVESTRO - SPEZIALE

«All'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che:

la "Montepaschi SERIT", ai fini della riscossione delle imposte nell'Isola, ha indetto un bando per il reclutamento, con contratti di formazione-lavoro, di 150 ufficiali esattoriali;

tale bando, secondo le vigenti norme, prevede che alla sua data i partecipanti alla stessa formazione non abbiano un'età superiore ai 32 anni e che siano forniti dell'apposita patente;

durante il decorso anno 1995 i giovani interessati della città e della provincia di Palermo non hanno potuto conseguire detta patente per la mancata effettuazione, da parte della competente autorità giudiziaria, dei pertinenti corsi ed esami di abilitazione;

per sapere se non intenda tempestivamente ed autorevolmente intervenire presso la nominata società di riscossione perché la medesima modifichi il bando di concorso di cui in premessa stabilendo, per la sola città e provincia di Palermo e per evidenti ragioni di equità, di opportunità ed eguaglianza di trattamento, che siano ammessi alla prevista formazione i giovani interessati che non abbiano superato il 35° anno di età, con riserva per loro di un'aliquota di posti da rendere accessibili in un secondo tempo.

È chiaro, infatti, che un eventuale ricorso in merito alla Corte Costituzionale - appunto per la non garantita parità di trattamento tra gli aspiranti al reclutamento - farebbe invalidare, in caso di vittoria delle persone lese, tutte le procedure concorsuali svolte e gli esiti da esse derivanti». (2084)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

VIRZÌ

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

con D.A. 4.6.1997, pubblicato nella GURS il 14.6.1997 e successiva integrazione, l'Assessorato regionale della sanità individuava 16 zone carenti di medicina generale ricadenti nell'Azienda Usl n. 5 di Messina da attribuire a medici trasferiti e di prima nomina;

al suddetto bando nella sezione dei trasferiti partecipavano numerosi sanitari che avrebbero dovuto decadere dal loro incarico poiché a vario titolo avevano violato le norme del DPR n. 314 del 1999, per la maggior parte quelle di cui all'art. 7, comma 2, dello stesso;

uno dei concorrenti, il dott. Diego Spanò, ritenendo lesi i suoi diritti, ricorreva avverso le posizioni irregolari dei colleghi alla magistratura ordinaria ed alla direzione generale della AUSL n. 5;

il 10 aprile 1998, con delibera 1809 dell'AUSL n. 5, il dott. Francesco Poli, invece di escludere detti candidati dalla selezione, li ammetteva con riserva nelle more della definizione delle rispettive posizioni lavorative;

successivamente, il dott. Spanò, valutato il blocco nello scorrimento della graduatoria in oggetto, segnalava l'anomalo comportamento della direzione generale dell'AUSL n. 5 alla Commissione nazionale Antimafia;

in atto, lo stesso dott. Poli non ha assunto alcun provvedimento sulla vicenda di cui sopra, lasciando sprovvisti di medico curante i comuni di Librizzi, Piraino, Villafranca, Scaletta, Zancalea, Antillo, Limina, Roccafiorita, Castelmola, Taormina, Giardini Naxos, Santa Teresa di Riva, Mirto-Frazzanò, Fiumedinisi, Milazzo (2 posti), Messina (4 posti);

per sapere:

quali provvedimenti intendano adottare per sbloccare lo scorrimento della graduatoria suddetta, anche in virtù della considerazione che l'AUSL n. 5 ha tutta la documentazione comprovante le irregolarità commesse dai medici ammessi con riserva, i quali avrebbero dovuto essere dichiarati decaduti già da molto tempo;

se non ritengano opportuno avviare un'inchiesta amministrativa su quanto esposto, al fine di verificare eventuali responsabilità dell'AUSL n. 5 per l'ingiustificato ritardo». (2085)

MARTINO - VELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

i nuovi accordi regionali per la medicina generale prevedono prioritariamente l'affidamento del servizio di continuità assistenziale ex guardia medica, a medici convenzionati *ad hoc*;

la legge delega di riordino del Sistema sanitario nazionale, tuttora in gestazione, prevede la cessazione della stipula di nuove convenzioni per detto servizio, con ruolo ad esaurimento, anche in regime di dipendenza, dei medici già inseriti;

esistono nell'ambito della Regione siciliana circa 300 posti carenti di medico convenzionato per la continuità assistenziale, relativi al secondo semestre '96 e al primo e secondo semestre '97, molti dei quali ancora non censiti dalle rispettive aziende unità sanitarie locali e notificati, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 484 del 1996 (accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale), all'Assessorato regionale;

la graduatoria regionale unica valevole per il 1997, pubblicata nella GURS del 9.5.1998, sta per essere definitivamente esitata dall'Assessorato regionale;

per sapere:

come intendano procedere alla copertura di detti posti carenti, in considerazione del fatto che l'entrata in vigore della legge delega predetta comporterà la soppressione dei posti suddetti, con aggravamento delle attuali già precarie condizioni occupazionali nell'area medica in tutta l'Isola;

quali iniziative intendano adottare in proposito, considerato che taluni direttori generali di aziende U.U.S.S.L.L. dell'Isola si starebbero attivando per accorpate presidi di guardia medica in atto regolarmente ed autonomamente esistenti nella pianta regionale, con conseguenziale pericoloso ridimensionamento degli organici;

quale posizione intendano assumere sul mantenimento *in toto* del servizio di continuità as-

sistenziale nella sua attuale autonomia, valutato che l'istituendo Servizio di emergenza territoriale (118) deve, in funzione del D.P.R. 27.5.1996, essere inteso come servizio integrativo e non sostitutivo della continuità assistenziale ex guardia medica». (2086)

VELLA - MARTINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità, premesso che:

in questi ultimi giorni 'Legambiente', l'associazione nazionale ambientalista, con l'ausilio di 'Goletta Verde', ha svolto delle analisi per verificare lo stato di salute del mare della costa della provincia di Palermo;

da tali analisi sono emersi dati preoccupanti per alcune delle più note spiagge e coste palermitane come per l'isola delle Femmine, il cui mare è stato dichiarato da Goletta verde inquinato;

considerato che:

le analisi compiute da Legambiente e Goletta Verde sono state svolte soltanto a stagione balneare già iniziata, unilateralmente e senza un supporto scientifico e probatorio, ma con metodi del tutto casuali:

i dati dei rilevamenti della costa in possesso del Comune di Isola delle Femmine dimostrano l'assenza di inquinamento del mare, in netto contrasto, quindi, con i dati dell'associazione ambientalista;

ritenuto che:

tale confusa ed incerta situazione determina un pericoloso allarmismo che danneggia fortemente le amministrazioni locali che lavorano per il recupero ambientale e compromette, anche, l'attività commerciale ed imprenditoriale delle comunità interessate;

per sapere:

se Legambiente e Goletta verde utilizzino

strumenti scientifici e materiali di laboratorio idonei per effettuare i prelievi e per l'analisi delle acque:

se effettuino direttamente le verifiche dei campioni o se utilizzino laboratori privati o strutture pubbliche

quali provvedimenti intendano adottare a tutela dell'immagine dei comuni coinvolti e per evitare i gravi danni economici e commerciali, patiti dagli imprenditori di Palermo e di Isola delle Femmine, zone ritenute da Goletta Verde inquinate». (2087)

CAPUTO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per sapere:

se sia vero che in Sicilia, nonostante quanto previsto dalla legge n. 217 del maggio 1983, dal DPR n. 616 del luglio 1977 e dal regio decreto n. 635 del maggio 1940, non sarebbe riconosciuto l'attestato di accompagnatore turistico conseguito in altre Regioni d'Italia, ed in particolare rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento;

in caso affermativo, quali siano le ragioni e come si intenda intervenire per colmare una così grottesca disuguaglianza». (2088)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

presso il Comune di Adrano (CT) opera una cooperativa che effettua in convenzione il servizio di assistenza domiciliare agli anziani:

il contratto tra l'Amministrazione civica e detta cooperativa, che occupa 25 dipendenti ed assiste 189 utenti, scade il 31 luglio ed in atto non è stato rinnovato;

il periodo estivo renderebbe ancora più

grave l'assenza di assistenza, come hanno segnalato più volte sia gli anziani sia gli operatori;

per sapere quali interventi intenda compiere per assicurare il corretto svolgimento del servizio di assistenza domiciliare agli anziani presso il Comune di Adrano e con esso l'occupazione per i 25 dipendenti della cooperativa che in atto effettua tale attività». (2089)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nel tratto della via Etna di Gravina di Catania che unisce Piazza Libertà con via Salvatore Tomaselli, si registrano continue interruzioni del servizio di illuminazione pubblica;

dette interruzioni coinvolgono anche le strade limitrofe, con ciò creando notevoli disservizi alla cittadinanza;

per sapere:

quali siano i motivi che provocano la situazione descritta in premessa;

quali interventi si intendano porre in essere per impedire il ripetersi delle interruzioni del servizio di illuminazione pubblica nella via Etna di Gravina di Catania». (2090)

FLERES

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

nella giornata di sabato 4 luglio, l'ospedale 'Basso Ragusa' è stato oggetto di incendio;

detto evento ha reso inagibili numerosi locali e ridotto la ricettività del nosocomio, con evidenti disagi per gli utenti;

per far fronte alla situazione, la Direzione sanitaria ha ridotto i ricoveri, ammettendo soltanto i casi più gravi;

è stato già varato un piano di intervento, ma i tempi di realizzo non sembrano essere certi;

per sapere quali iniziative si intendano porre in essere ed in quali tempi al fine di assicurare la pronta sistemazione dell'ospedale "Basso Ragusa" di Militello in Val di Catania, anche al fine di consentire il ricovero di tutti quanti ne abbiano necessità». (2091)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con D.L. 24 febbraio 1997, n. 46, il Governo nazionale ha dato attuazione alla direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici;

tale direttiva ricomprende tra i dispositivi medici anche i prodotti ottici ed oftalmici;

la stessa impone agli ottici una serie di adempimenti a tutela del consumatore, come ad esempio l'informazione sul tipo di prodotto e sulla sua anallergicità, sulle limitazioni nell'uso dei diversi prodotti e sulle loro caratteristiche;

una tale informazione presuppone il possesso di un'adeguata professionalità, così come sino ad oggi previsto dalla legislazione regolante l'attività in questione, vale a dire il regio decreto 31 maggio 1928, n. 1334, articoli 6 e 7;

la Regione siciliana ha regolato la materia, in esecuzione dell'art. 71 della l.r. 1 settembre 1993, n. 25, emanando l'apposito decreto 1 giugno 1995, n. 64;

tuttavia, con l'articolo 42, comma secondo, del D.L. 31 marzo 1998, n. 112, sono stati abrogati i citati articoli 6 e 7 del R.D. 31 maggio 1928, n. 1334, con ciò abolendo l'obbligo di registrazione presso il Comune del diploma di ottico, nonché il divieto di vendita di occhiali da vista se non direttamente dall'ottico o almeno alla sua presenza;

quanto sopra, nonostante in data 21 luglio

1997, in esecuzione della direttiva CEE 93/42 e del relativo decreto di attuazione 24.2.1997, n. 46, il Ministero della Sanità avesse emanato una direttiva con la quale si indicavano gli adempimenti per i responsabili dell'immissione in commercio di dispositivi medici;

una tale successione normativa, di fatto, oltre che violare la direttiva CEE, consente a chiunque di vendere prodotti ottici ed oftalmici, sia pure essendo sprovvisti di idoneo titolo, con ciò creando forti rischi per l'utenza, provocando un vero e proprio incitamento alla deprofessionalizzazione degli operatori;

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere per assicurare la professionalità degli ottici e la salvaguardia dei consumatori dei relativi prodotti;

se non ritenga di dover tempestivamente intervenire presso il Governo nazionale per ottenere l'abrogazione del comma del comma 2 dell'art. 42 del D.L. 31 marzo 1998, n. 112». (2092)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nella provincia di Catania, che conta oltre un milione di abitanti, ogni giorno, sono in servizio soltanto 58 vigili del fuoco, con una dotazione complessiva di circa 30 autobotti, peraltro piuttosto usurate;

nella città di Catania operano solo 3 squadre;

il numero di chiamate giornaliere supera le 150 ed il numero di interventi si aggira intorno ai 60;

il rapporto Vigili del fuoco-abitanti a Catania è di 1/19.000 circa, in Italia 1/12.000 circa, in Europa 1/1.500 circa;

tale rapporto non è, di fatto, molto migliorato neanche con le assunzioni stagionali, del tutto insufficienti;

le carenze segnalate hanno aggravato la si-

tuazione, soprattutto in occasione dei ripetuti incendi verificatisi nel corso della stagione estiva, con ciò mettendo a repentaglio la vita dei cittadini ed i loro beni;

per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere per assicurare il potenziamento dell'organico e dei mezzi del Corpo dei Vigili del fuoco in servizio nella provincia di Catania;

se non ritenga di dover intervenire presso il Ministero degli Interni affinché la situazione descritta possa immediatamente essere migliorata». (2093)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

a causa dell'alta temperatura verificatasi nei primi giorni di luglio, alcuni impianti, come l'I-CAM dell'Enichem Priolo, sono andati fuori servizio, costringendo gli operatori a scaricare in fiaccola tonnellate di prodotti petroliferi, in un'area già ad alto rischio di crisi ambientale;

i dati rilevati dalla rete fissa di monitoraggio della Provincia regionale di Siracusa hanno evidenziato un peggioramento della qualità dell'aria;

più volte è scattato lo stato di allarme e di emergenza per il superamento della soglia dell'anidride solforosa SO<sub>2</sub> e per il superamento del limite di soglia per l'ozono O<sub>3</sub>;

per diversi giorni la popolazione ha respirato aria ossigenata con dosi massicce di idrocarburi, senza che ciò abbia fatto scattare ulteriori codici di autoregolamentazione;

considerato che:

gli interventi previsti dal piano di risanamento ambientale per la riduzione delle emissioni al 31.12.1997 non hanno dato i risultati sperati;

la salute dei cittadini è a grave rischio e per questo un intervento tempestivo da parte della Regione non è più rinviabile;

per sapere se non ritengano opportuno fissare, con urgenza, nuovi e più restrittivi limiti alle emissioni inquinanti degli impianti industriali, così come previsto dal DPR n. 203 del 1988». (2094)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

LA CORTE - ORTISI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

#### Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LIOTTA, segretario:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per gli enti locali, premesso che:

la Giunta della Provincia regionale di Palermo, dovendo affidare alcuni lavori socialmente utili ed urgenti in regime di convenzione alle cooperative sociali, ha manifestato l'intenzione di procedere con il metodo del sorteggio;

tale intenzione è motivata dal fatto di assicurare 'trasparenza' nella scelta delle cooperative che dovranno lavorare e che, per avere ancora più garanzie su questo terreno, sembra si sia chiesto alla Prefettura di Palermo di sovrintendere a tale inusuale procedura (con ciò confermando che possono esserci, nell'ambito dell'Amministrazione provinciale, occasioni di sospetto da cui la necessità di ricorrere ad un altro organo, spogliandosi del primario compito di governo che giustifica la presenza di organismi elettivi);

considerato che la legislazione vigente in materia, dall'asta pubblica alla trattativa privata, prevede e regola, nella trasparenza delle procedure, tutti i modi consentiti per procedere al-

l'affidamento dei lavori ad imprese private, comprese le cooperative sociali;

per conoscere quali urgenti iniziative voglia intraprendere il Governo regionale per assicurare a Palermo il rispetto di leggi e procedure esistenti e sperimentate, anche in considerazione del fatto che possono ben essere trovate soluzioni alternative a quella ventilata, atte a garantire alle cooperative ed ai loro soci equità di trattamento.

Pur nella precarietà dei rapporti che si vanno ad instaurare con le cooperative in questione, un organo di governo del territorio non può abdicare alle proprie competenze affidandosi, con ipocrisia pilatesca, al caso ed ai capricci della dea Fortuna». (274)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DI MARTINO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione, premesso che:

la legge regionale 1 agosto 1997, n. 80, ha previsto, al comma 1 dell'art. 13, che "le sovrintendenze per i beni culturali ed ambientali provvedono al censimento, all'inventario, alla catalogazione, alla ricerca scientifica e al restauro dei beni culturali ...";

i fondi per la realizzazione di tali interventi afferiscono, nel bilancio della Regione, nel capitolo 38351 della rubrica Antichità e belle arti dell'Assessorato dei beni culturali, ambientali e pubblica istruzione;

su tale capitolo sono confluite negli anni ingenti somme (12 miliardi soltanto nel 1997);

per conoscere:

quanti e quali interventi di restauro siano stati realizzati con fondi afferenti al citato capitolo di bilancio, nella provincia di Palermo;

quali siano stati gli importi dei singoli interventi e quali procedure vi siano state per individuare le imprese cui affidare i lavori;

chi siano stati i progettisti e, in caso di progettazione affidata ad esterni all'Amministrazione, come siano stati scelti e con quali costi». (275)

MELE

**PRESIDENTE.** Trascorsi tre giorni dell'odierno annunzio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

### Annunzio di mozioni

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate:

**LIOTTA, segretario:**

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il 13 dicembre 1990 si è verificato nei territori comprendenti le province di Siracusa, Catania e Ragusa un sisma di forte intensità;

a seguito degli effetti del sisma, il Governo nazionale ha correttamente interpretato lo stato di emergenza delle tre province ed ha quindi sospeso i tributi dovuti dalle popolazioni e dalle imprese di quei territori;

con vari provvedimenti successivi, il Governo nazionale ha prorogato i benefici di legge riferiti al sisma del 1990 fino all'anno corrente;

considerato che:

a partire dal 1992 si è abbattuta sul sistema economico delle tre province una crisi senza precedenti, che ha di fatto ridotto gli indicatori economici fondamentali in valore assoluto del 1997 alla metà dei valori del 1990 attualizzati;

in conseguenza dell'impoverimento generale del sistema economico, i soggetti debitori non sono nelle condizioni di poter oggi far fronte all'onere del rientro dei tributi sospesi dal 1990;

gli stessi soggetti debitori, pur tuttavia, rappresentano la gran parte del tessuto produttivo di piccole e medie imprese delle province di Catania, Siracusa e Ragusa;

la Regione siciliana ha in atto un contenzioso con lo Stato, che ammonta a varie migliaia di lire,

impegna il Presidente della Regione

e

l'Assessore per il bilancio e le finanze

a sollecitare la sospensione urgente del pagamento dei tributi sospesi a seguito del sisma del 13 dicembre 1990, prorogando i termini, per la presentazione delle istanze, previsti dall'articolo 1 del D. M. Finanze 31 luglio 1993 e dall'art. 25 del D.L. 23 giugno 1995, n. 244, convertito in legge 8 agosto 1995, n. 341, al 31 dicembre 1998, al fine di consentire ai contribuenti della Sicilia orientale colpiti dal sisma del 13.12.1990, dietro presentazione di apposita domanda in carta semplice agli uffici competenti, di usufruire, per i tributi e i contributi previdenziali relativi agli anni 1990, 1991 e 1992 sospesi e non ancora versati, dei benefici delle norme sopracitate con le modalità dalle stesse previste e con slittamento di 18 mesi delle singole scadenze della rateizzazione originaria, senza peraltro maturare ulteriori oneri ed interessi,

impegna il Governo della Regione

a trovare nei mesi successivi all'adozione di questa misura urgente da parte del Governo nazionale, una soluzione che consenta alle imprese colpite dal sisma del 13.12.1990 di rientrare dal debito senza compromettere la loro struttura e capacità produttiva». (213)

**FLERES - GRIMALDI - D'AQUINO - PAGANO**

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'area di Capo Gallo (PA) è stata dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della l. n. 1497 del 1939 e del relativo regolamento di esecuzione, appro-

vato con R.D. del 3.6.1940, n. 1357, secondo il decreto dell'Assessorato Beni culturali ed ambientali e pubblica istruzione del 14.6.1990;

l'area di Capo Gallo è stata destinata a seguito della l.r. n. 98 del 1981, l.r. n. 14 del 1988 e l. n. 394 del 1991 a diventare un parco marino o una riserva orientata;

nonostante le suddette leggi, tale vincolo ambientale e paesaggistico è stato vanificato dai ripetuti interventi antropici;

di recente sono stati appaltati dei lavori per la riparazione della banchina rifugio con rifacimento della mantellata foranea e della scogliera interna, realizzando un progetto predisposto dal Genio civile opere marittime che ha ottenuto tutti i visti di competenza anche della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali;

tali lavori a totale finanziamento pubblico dell'Assessorato regionale Lavori pubblici, non solo arrecano danno all'ambiente circostante, ma, tra l'altro, vanno a vantaggio dell'unica ditta privata (Motomar) che utilizza la banchina di rifugio;

considerato che:

risultano sempre di meno gli specchi di mare balneabili, utilizzabili dai cittadini palermitani nella stagione estiva;

secondo la variante generale al piano regolatore generale, adottata dal Consiglio comunale con delibera n. 45 del 13.03.1997, attualmente in regime di salvaguardia, l'area in argomento ricade in parte in fascia costiera, ed in maggior parte in sede stradale;

la via Piano Gallo rappresenta l'accesso alla riserva naturale di Fossa del Gallo nonché alla banchina di rifugio attualmente utilizzata solo da privati (Motomar);

all'ingresso della via Capo Gallo, i sigg. Vassallo fanno pagare un pedaggio per la fruizione del litorale;

il collegamento viario con la banchina di ri-

fugio è di pubblica utilità e quindi sarebbe necessaria una procedura ordinaria di esproprio;

trattandosi di riserva naturale, anche alla luce della dichiarazione dell'Assessore Mangano ("Il Mediterraneo" del 27.7.1998), la competenza dell'esproprio non è del Sindaco ma della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

a verificare se vi siano gravi ragioni ostative di natura urbanistica ed espropriativa che non consentono la pubblica fruizione del litorale di Capo Gallo;

ad interessare le competenti sezioni riserve naturali e demanio dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, affinché si proceda all'esproprio e si ripristini l'uso pubblico della via Piano Gallo». (214)

FORGIONE - MARTINO - MORINELLO  
LIOTTA - LA CORTE - VELLA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

nella provincia di Catania, che conta oltre un milione di abitanti, ogni giorno, sono in servizio soltanto 58 vigili del fuoco, con una dotazione complessiva di circa 30 autobotti, peraltro piuttosto usurate;

nella città di Catania operano solo 3 squadre;

il numero di chiamate giornaliere supera le 150 ed il numero di interventi si aggira intorno ai 60;

il rapporto Vigili del fuoco-abitanti a Catania è di 1/19.000 circa, in Italia 1/12.000 circa, in Europa 1/1.500 circa;

tale rapporto non è, di fatto, molto migliorato neanche con le assunzioni stagionali, del tutto insufficienti;

le carenze segnalate hanno aggravato la si-

tuazione, soprattutto in occasione dei ripetuti incendi verificatisi nel corso della stagione estiva, con ciò mettendo a repentaglio la vita dei cittadini ed i loro beni,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative del caso, al fine di ottenere il potenziamento dell'organico e dei mezzi del Corpo dei Vigili del fuoco in servizio nella provincia di Catania, intervenendo in tal senso anche presso il Ministero degli Interni e presso il Dipartimento della Protezione civile». (215)

FLERES - GRIMALDI - PAGANO  
SCAMMACCA DELLA BRUCA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

dopo numerosi incidenti stradali costati la vita a diversi cittadini si erano finalmente iniziati i lavori relativi alla sistemazione dello svincolo con intersezione a raso tra la S.S. n. 640 e la S.P. n. 6;

i suddetti lavori, i quali hanno comportato, almeno in questa fase di avanzamento degli stessi, un modesto miglioramento delle condizioni di sicurezza, sono stati sospesi già da qualche anno, per cause sconosciute;

considerato che:

i lavori ad oggi eseguiti hanno comportato la creazione di un nuovo svincolo, del tipo sempre a raso, che non ha eliminato due pericolosissime manovre di attraversamento del flusso veicolare;

con il sopraggiungere della stagione estiva e con il conseguente incremento dello stesso flusso verso le zone marine dell'agrigentino, le condizioni di sicurezza degli utenti, che da Caltanissetta o che da San Cataldo si recano verso Agrigento, si sono alquanto ridotte, con elevati rischi per l'incolumità;

un sicuro ed immediato miglioramento delle condizioni di sicurezza potrebbe ottenersi con il

completamento dello svincolo, così come da progetto originario e quindi con la definizione della parte di rampa attualmente realizzata ma non definita nella sovrastruttura stradale;

una tale situazione, oltre a provocare gravi danni alla sicurezza pubblica, contribuisce a ridurre la fiducia che i cittadini hanno verso le istituzioni, che così facendo si rendono, agli occhi degli stessi, inefficienti, superficiali e prive di senso di responsabilità;

ritenuto che non occorre che si verifichi prima l'incidente mortale, per poi ricercare il responsabile e quindi procedere ad eseguire di gran lena l'ultimazione dei lavori,

impegna il Governo della Regione  
ed in particolare  
l'Assessore per i lavori pubblici

ad attivarsi affinché sia dato corso all'ultimazione delle opere, che, se realizzate, garantirebbero delle ottimali condizioni di sicurezza per gli utenti;

ad attivarsi perché la realizzazione delle opere di completamento abbia luogo nel più breve tempo possibile e comunque con carattere di urgenza e di priorità fra tutte le opere che debbono realizzarsi nell'ambito della provincia di Caltanissetta». (216)

PAGANO - FLERES  
SCAMMACCA DELLA BRUCA - D'AQUINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che la situazione delle Ferrovie dello Stato risulta assolutamente negativa con disastri ferroviari e disfunzioni ripetute, il tutto con una situazione finanziaria lungamente deficitaria (7.200 mld nel 1997);

considerato che in assenza di rapidi interventi sulla rete sono percepibili altri rischi per la circolazione;

ravvisato che, nell'ipotesi della realizzazione del ponte che collegherà la Sicilia alla Calabria,

le Ferrovie dello Stato hanno già dichiarato di non essere interessate ad un investimento in infrastrutture ferroviarie;

ritenuto che in Sicilia i trasporti ferroviari risultano inadeguati e completamente inefficienti, al punto che la percorrenza media della tratta Caltanissetta-Messina è di cinque ore,

impegna il Governo della Regione

a chiedere e a sollecitare il Governo nazionale affinché vengano effettuati investimenti nella rete ferroviaria siciliana;

a sollecitare una privatizzazione del settore che ridurrebbe costi e rischi e che ne aumenterebbe l'efficienza». (217)

PAGANO - FLERES  
SCAMMACCA DELLA BRUCA - D'AQUINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che in questi ultimi mesi l'ordine e la sicurezza pubblica sono messi a rischio dalla preoccupante espansione della criminalità mafiosa e comune;

considerato che, nonostante i numerosi successi ottenuti dalle forze dell'ordine sul fronte della lotta alla criminalità, tutte le attività economiche e di sviluppo sociale della provincia di Caltanissetta rimangono condizionate dalla presenza di numerosi sodalizi criminali;

ravvisato che è importante collaborare con le forze dell'ordine contro la criminalità in tutte le sue forme,

impegna il Governo della Regione

a sensibilizzare il Governo nazionale affinché si attivi per:

a) la riqualificazione della Questura di Caltanissetta, al fine di un potenziamento dell'organico e dei mezzi;

b) il potenziamento di personale da destinare alle specialità di polizia stradale nelle città di Caltanissetta e Gela». (218)

PAGANO - FLERES  
SCAMMACCA DELLA BRUCA - D'AQUINO

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

i produttori di olio d'oliva ogni anno sono costretti da un'assurda norma a rinnovare l'autorizzazione sanitaria per i loro frantoi;

la maggior parte di tali frantoi non subisce alcuna variazione tecnica dopo il rilascio della prima autorizzazione;

le pastoie burocratiche in questo settore sono arrivate al punto che l'azione imprenditoriale di tali operatori risulta difficile e costosa con danni per la nostra economia di parecchi miliardi;

considerato che la Sicilia è l'unica Regione a mantenere questa assurda norma,

impegna il Governo della Regione  
ed in particolare  
l'Assessore per la sanità

ad abolire l'obbligo del rinnovo annuale delle autorizzazioni sanitarie per quei frantoi oleari che non abbiano avuto variazioni tecniche dopo il rilascio della prima autorizzazione». (219)

PAGANO - FLERES  
SCAMMACCA DELLA BRUCA - D'AQUINO

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

#### Comunicazione di ritiro di mozione

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 16 luglio 1998 l'onorevole Martino, anche a nome degli altri firmatari, ha dichiarato che la mozione n. 214 "Opportune iniziative al fine di consentire la pubblica fruizione del litorale di Capo Gallo (PA)", testé annunciata, è da intendersi ritirata.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

#### Determinazione della data di discussione di mozioni

**PRESIDENTE.** Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: "Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 205 «Possibilità di trasformazione in società delle strutture ambulatoriali già convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale», a firma degli onorevoli Pagano, Provenzano, Fleres, Grimaldi, Scammacca della Bruca, Scalia, Barone, Virzì, Caputo, Cimino, D'Andrea, Barbagallo Giovanni;

numero 206 "Iniziativa presso l'ENEL per l'applicazione degli sconti tariffari alle coltivazioni in serra", a firma degli onorevoli La Grua, Scalia, Ricotta, Stancanelli, Catanoso, Virzì e Caputo;

numero 207 «Interventi presso l'Associazione regionale allevatori per la tenuta dei libri genealogici», a firma degli onorevoli Battaglia, Zago, Pignataro e Monaco;

numero 208 «Opportune iniziative per garantire che l'adozione delle leggi Cassese e Bassanini avvengano nel rispetto dell'iter parlamentare secondo quanto previsto dallo Statuto siciliano e dal Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana», a firma degli onorevoli Liotta, Martino, Forgione, La Corte, Morinello e Vella;

numero 209 «Interventi per un immediato rilancio dell'agricoltura siciliana», a firma degli onorevoli Battaglia, Crisafulli, Monaco, Silvestro, Speziale e Zago;

numero 210 «Interventi per una sollecita discussione e per il varo di organici disegni di legge per il riordino dell'intero settore dei beni culturali e ambientali», a firma degli onorevoli Martino, Forgione, Liotta, La Corte, Morinello e Vella;

numero 211 «Iniziativa per la realizzazione di un progetto complessivo ed integrato dei trasporti interni alla Regione e per il suo collegamento con il resto del Paese», a firma degli onorevoli Piro, Guarnera, Lo Certo e Ortisi;

numero 212 «Impegno del Governo della Regione a non procedere all'esecuzione delle nuove nomine ai vertici dell'Amministrazione dei beni culturali siciliani», a firma degli onorevoli Zanna, Pignataro, Capodicasa, Villari, Battaglia, Speziale, Crisafulli, Cipriani, Gianpolo, Monaco, Navarra, Trimarchi, Pezzino, Silvestro e Zago.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**LIOTTA, segretario:**

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

in Sicilia parecchie centinaia di strutture convenzionate esterne col S.S.N. (poliambulatori, centri di fisiochinesiterapia, etc.) vivono da anni un momento di grande difficoltà in quanto non possono trasformare le loro strutture da ditte individuali in società;

tale impedimento veniva fatto derivare dalla legge n. 1815 risalente al 1939, intendendo considerare tali strutture da un punto di vista giuridico "lavoro professionale" e non "d'impresa" e da qui l'impedimento alla trasformazione in società;

la Regione siciliana è rimasta l'unica Regione a dare questo tipo di interpretazione;

considerato che:

peraltro, la stessa legge n. 1815 del 1939 è stata esplicitamente abrogata dal Governo nazionale con la legge Bersani (n. 266 del 1997), in attuazione della normativa comunitaria;

anche il Consiglio di Stato si è pronunciato per la non applicazione della vetusta normativa del '39 per le professioni sanitarie che non sono espressamente menzionate;

fra l'altro tale orientamento deriva dalla Sezione consultiva atti normativi, che è il massimo organo di consulenza giuridica dello Stato italiano;

la Cassazione penale, a Sezioni unite, con sentenza del 26 aprile 1950, si era già pronunciata in tal senso;

tenuto conto che le numerose motivazioni sopra esposte fanno venire meno le ragioni giuridiche dell'Avvocatura dello Stato di Palermo che hanno di fatto impedito tale applicazione in Sicilia;

constatato che il mantenimento di questa situazione, oltre a creare una disparità di trattamento fra le imprese siciliane e quelle del resto della Nazione, ha creato le condizioni per l'automatica chiusura entro poco tempo di 400 ambulatori e la perdita di 2500 posti di lavoro

impegna il Governo della Regione  
e in particolare  
l'Assessore per la sanità

ad attivarsi immediatamente allo scopo di porre fine alla disparità di trattamento con il resto della Nazione e di consentire la trasformazione in società delle strutture ambulatoriali già convenzionate con il S.S.N.». (205)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, con una decisione dell'11 novembre 1997, ha esteso gli sconti tariffari del 25 per cento, riservati alle aziende agricole, alle coltivazioni in serra;

l'ENEL con una circolare interna del 16 dicembre 1997 ha invitato i compartimenti territoriali ad adeguarsi a tale decisione;

numerosi compartimenti territoriali, compresi quelli siciliani, però, non accettano di fare contratti agevolati;

considerato che:

l'applicazione delle nuove tariffe agevolate

può fare risparmiare diversi milioni l'anno alle aziende agricole sui costi produttivi;

le aziende serricole, assai diffuse in Sicilia e, in particolare, nel ragusano, che sono costrette a fare uso massiccio di energia elettrica, sono particolarmente penalizzate dalla disapplicazione della decisione dell'autorità per l'energia,

impegna il Governo della Regione

a promuovere idonee iniziative per ottenere dai compartimenti ENEL della Sicilia l'immediata applicazione nell'Isola della decisione dell'autorità per l'energia elettrica che ha esteso gli sconti tariffari del 25 per cento alle coltivazioni in serra». (206)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

con le leggi numero 126 del 1963 e numero 30 del 1991 sono state affidate all'Aia (Associazione italiana allevatori) la gestione e la tenuta dei libri genealogici dei bovini e di altre razze animali;

l'Ara (Associazione regionale allevatori) attua la gestione dei libri genealogici nell'ambito della Regione, utilizzando i finanziamenti stanziati dallo Stato;

lo Stato ha assegnato alla Regione siciliana la somma di L. 6.785.083.000 per la tenuta dei libri genealogici nell'anno 1995, lire 7.076.854.000 nell'anno 1996 e previsto lire 8.091.137.832 nell'anno 1997, di cui 5.364.442.000 già assegnate con decreto ministeriale n. 24.164 del 4 novembre 1997;

il suddetto servizio è stato garantito dall'erogazione dei finanziamenti statali e che oltre alle assegnazioni nazionali la Regione siciliana ha stanziato ulteriori fondi a finanziamento dei programmi predisposti dall'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori;

con decreto del Presidente della Regione n. 94/a del 27.5.1952 (modificato in ultimo con de-

creto assessoriale n. 3421 del 23.12.1997) è stato approvato lo statuto dell'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori della Sicilia che, tra le altre cose, prevede l'obbligo dell'adesione dei consorzi provinciali allevatori per usufruire del servizio relativo alla tenuta dei libri;

l'Associazione regionale allevatori ha immotivatamente sospeso, nei confronti di alcune aziende zootecniche della provincia di Ragusa, gli adempimenti riguardanti la gestione del libro genealogico,

impegna il Governo della Regione

a richiedere all'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori la modifica dello statuto, al fine di eliminare l'improprio vincolo di adesione ai consorzi provinciali per usufruire del servizio riguardante la tenuta dei libri genealogici previsto dalle leggi n. 126 del 1963 e n. 30 del 1991;

ad autorizzare, nelle more della modifica del suddetto statuto, il mantenimento e lo svolgimento dei compiti assegnati e finanziati dallo Stato riguardanti la tenuta dei libri genealogici indipendentemente dall'adesione ai consorzi provinciali allevatori». (207)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la riforma della pubblica Amministrazione in Sicilia costituisce uno degli assi fondamentali per qualsiasi progetto di rilancio dell'Isola e delle sue politiche amministrative e di sviluppo;

le ipotesi di recepimento delle leggi Cassese e Bassanini non possono in alcun modo prescindere dalle specificità siciliane;

l'articolo 14 dello Statuto speciale assegna esplicitamente all'Assemblea regionale siciliana potestà legislativa esclusiva sull'ordinamento degli uffici e degli enti regionali e che pertanto ogni regolamentazione della materia, che non avesse come riferimento la legislazione regio-

nale, apparirebbe come violazione di norma costituzionale;

l'Assemblea regionale siciliana ha voluto istituire una Commissione speciale per l'analisi preliminare dei disegni di legge riguardanti appunto la riforma della pubblica Amministrazione; che detta Commissione ha proceduto ad un'ampia tornata di audizioni con tutte le parti sociali coinvolte nel processo di riforma; e che l'esiguità del tempo assegnatole, due mesi, (l'ultima proroga è coincisa con la sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni amministrative), unita al ritardo con cui il Governo ha presentato il proprio disegno di legge numero 697, hanno impedito di giungere a fine mandato con un testo pronto per l'esame dell'Assemblea;

appaiono di dubbia fondatezza giuridica le motivazioni addotte dal Governo a giustificazione della scelta di "saltare l'iter parlamentare",

impegna il Governo della Regione

a non attuare per decreto le leggi Cassese e Bassanini e al rispetto dell'iter parlamentare previsto dallo Statuto siciliano e dal Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana per giungere nei tempi più celeri alla riforma della pubblica Amministrazione in Sicilia». (208)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

l'agricoltura siciliana versa in uno stato di grave crisi determinato da molteplici fattori, alcuni legati alla contingenza di mercato, come la riduzione del prezzo dei prodotti orticoli e zootecnici, altri all'impatto della liberalizzazione commerciale sulla realtà preesistente, altri ancora all'aumento della pressione contributiva e fiscale, altri ancora alla carenza delle politiche di settore che dovrebbero invece sostenere l'azione del mondo agricolo per la riorganizzazione e la ristrutturazione dei processi produttivi e di commercializzazione in una fase così difficile e delicata;

L'agricoltura, risorsa economica importante nella realtà siciliana, è addirittura vitale per la provincia di Ragusa la cui economia ha nel settore agricolo una base fondamentale, come dimostrano i dati relativi al '97 da cui si evince che la produzione lorda vendibile realizzata in provincia di Ragusa è di circa 3 mila miliardi (di cui la metà nel comparto serricolo e la metà in quello zootecnico) pari a ben il 49% di quella regionale ammontante a 6.077 miliardi, risultato produttivo straordinario se si considera che è realizzato con meno del 7% delle imprese dell'Isola (27 mila su un totale di 406 mila) ed in virtù del 92% di utilizzazione della superficie esistente a fronte di una media regionale dell'81%;

un settore produttivo così importante e vitale in provincia di Ragusa attraversa una crisi ancora più grave a causa della marginalizzazione territoriale e dell'inadeguatezza delle infrastrutture viarie e di trasporto, con effetti quindi ancora più pesanti sull'economia del territorio, in ragione della maggiore incidenza del comparto sull'intero tessuto produttivo;

quindi l'agricoltura della provincia di Ragusa, pur in presenza di una grave crisi e della specificità negativa costituita dalla marginalità territoriale, è tra le più ricche e produttive nell'Isola e che, pertanto, è ancora più importante e urgente non farle mancare tutti gli interventi che possono liberarla dalle pesanti difficoltà in cui versa il comparto;

i produttori agricoli della provincia di Ragusa attendono ancora la liquidazione di tutte le pratiche giacenti negli uffici dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura e relative, per gli anni 1988-1993, alla realizzazione dei miglioramenti fondiari nei comparti serricolo e zootecnico;

in sede di rimodulazione dei Pop appare possibile, anche sulla base di notizie provenienti dagli uffici dell'Unione Europea, l'erogazione delle somme necessarie alla definizione di tutte le pratiche giacenti, somme che per la sola provincia di Ragusa ammonterebbero a 120 miliardi di lire e che pertanto costituirebbero un apporto vitale alle aziende interessate che av-

vertono il peso della gravi crisi che attraversa il settore;

la legge numero 45 del 1995 che ha soppresso i vecchi consorzi di bonifica in parte non ha trovato attuazione, in parte l'ha avuta in ritardo, con effetti negativi per le aziende su cui, tra l'altro, grava il pagamento delle quote consortili anche per servizi non ricevuti e anche per il periodo successivo all'entrata in vigore della legge che espressamente esclude tale possibilità;

non sono state ancora avviate le procedure per l'elezione degli organi di gestione dei nuovi 11 consorzi di bonifica istituiti dalla legge numero 45 del 1995 in luogo dei 52 precedenti, nonostante stiano per scadere i 180 giorni entro i quali, dall'insediamento degli amministratori straordinari, avrebbero dovuto tenersi le elezioni che, considerati i tempi di preparazione, a questo punto arriverebbero ben oltre i termini previsti dalla legge;

non è stato ancora approvato il piano paesistico regionale, nonostante la presentazione di un'elegante pubblicazione che diversi mesi fa l'annunciava, e la mancanza di questo fondamentale strumento di programmazione è tra le cause del permanere di un vincolo assoluto di immodificabilità gravante su gran parte dei terreni agricoli della provincia, vincolo che non consente alcun intervento di manutenzione degli immobili rurali né di adeguamento alle norme igienico-sanitarie pur previsto per legge;

in Sicilia non è ancora applicata la decisione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che l'11 novembre 1997 ha esteso gli sconti del 25% sulle tariffe elettriche alle coltivazioni in serra, con notevoli possibilità di risparmio per le aziende, come quelle serricole, che fanno notevole uso di energia;

pertanto, è necessario intervenire presso l'Enel affinché in Sicilia proceda all'applicazione della decisione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

occorre una visione organica dell'intero set-

tore agricolo in Sicilia in modo che la Regione possa compiere scelte mirate e coerenti capaci di incidere efficacemente su tutti i nodi che frenano lo sviluppo del comparto e che pertanto si rende non più differibile l'indizione in tempi brevi della Conferenza agraria regionale;

in attesa che si chiarisca definitivamente la compatibilità dei criteri contenuti nelle leggi regionali e nazionali con le direttive comunitarie in materia di erogazione dei crediti agrari di esercizio e di conduzione aziendale, il Ministro delle Risorse agricole, alimentari e forestali ha chiesto all'UE una nuova proroga dopo la scadenza, il 30 giugno scorso, dell'ultima che era stata concessa, ma la Regione non ha previsto in bilancio le necessarie risorse in caso di accoglimento della richiesta stessa,

impegna il Governo della Regione

a definire in tempi rapidi la rimodulazione dei Pop inserendovi la liquidazione delle pratiche relative ai miglioramenti fondiari nel comparto serricolo e zootecnico per gli anni 1988-1993;

ad avviare le procedure per l'elezione degli organi di gestione dei nuovi consorzi di bonifica e a dare integrale applicazione alla legge n. 45 del 1995;

a varare il piano paesistico regionale e chiedere conseguentemente la riduzione delle aree sottoposte al vincolo sulla base di accertate e riconosciute esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;

a intervenire presso l'Enel al fine di ottenere l'immediata applicazione anche in Sicilia della decisione adottata l'11.11.1997 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in tema di estensione dello sconto del 25% anche alle aziende serricole;

a reperire le risorse finanziarie necessarie per l'erogazione dei crediti agrari di esercizio e di conduzione aziendale, in caso di accoglimento da parte dell'UE della proroga richiesta dal Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali;

ad indire entro il 30 settembre 1998 la Conferenza agraria regionale». (209)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il ruolo e la funzione dei soprintendenti e dei direttori di sezione delle soprintendenze è prevalentemente di carattere tecnico-scientifico e pertanto la rotazione degli stessi non può avere motivazioni meramente burocratico-amministrative;

il piano di trasferimento dei soprintendenti e dei direttori di sezione delle soprintendenze della Sicilia, approvato dalla Giunta di Governo, è privo di qualsiasi giustificazione logica, in quanto non è collegato ad un riordino anche normativo del settore;

una serie di trasferimenti privi di legittime e valide motivazioni di carattere scientifico e culturale danneggia gravemente il patrimonio culturale siciliano;

taluni dei trasferimenti disposti, più che rispondere a criteri di efficienza e di tutela del patrimonio culturale siciliano, sembrano avere finalità punitive nei confronti di soprintendenti che hanno operato in zone calde dell'Isola;

considerato che:

grave preoccupazione per tali trasferimenti è stata espressa, nella seduta n. 18 del 23/6/1998, dal Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, Comitato di sezione per i beni archeologici, da numerosi docenti delle Università italiane e dai professori: Hans Peter Isler dell'Università di Zurigo, Malcom Bell dell'Università della Virginia, Helmut Kyrieleis, Anneliese Peschlow Bindokat dell'Istituto di archeologia di Berlino, Paul Zanker, Dieter Mertens, Madeleine Horn, Horst Blanck, Joachim Heiden dell'Istituto archeologico germanico, André Vanchez, Catherine Virilouvet dell'Ecole Française de Rome, Michel Gras, Henry Treziny del C.N.R.S., Dieter Heilmeyer del Statliche Antikensammlungen Berlin, Hans Markus von

Kaenel, Christiane Dehl dell'Università di Francoforte, Gunhild Jenewein dell'Istituto austriaco di Roma;

un'efficace tutela dei beni culturali è interesse primario della Regione siciliana in quanto questo patrimonio costituisce una risorsa inestimabile anche ai fini della promozione di un nuovo modello di occupazione, come peraltro riconosciuto dall'attuale Presidente della Regione nelle dichiarazioni programmatiche rese all'Assemblea regionale siciliana;

queste ultime vicende sottolineano ulteriormente la necessità di rivedere l'attuale normativa vigente in materia di tutela dei beni culturali e ambientali;

qualsiasi intervento normativo che abbia carattere parziale è inidoneo a rispondere ai gravi problemi che gravano sul settore dei beni culturali e ambientali della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione

a sospendere l'esecuzione del provvedimento di trasferimento dei soprintendenti e dei direttori di sezione delle soprintendenze della Sicilia;

a procedere al bando e all'espletamento di concorsi relativi alla copertura di posti presenti in organico, assicurando anche il reclutamento di nuovo personale altamente qualificato di cui le soprintendenze hanno grande bisogno;

a sollecitare la discussione e il varo di organici disegni di legge per il riordino dell'intero settore». (210)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

considerato che:

nei giorni scorsi, il Senato della Repubblica ha approvato una mozione che impegna il Governo nazionale a trasmettere al Comitato interministeriale per la programmazione economica, il progetto di massima per il collegamento stabile fra la Sicilia e la Calabria; progetto che ha avuto una primo parere "sostanzialmente fa-

vorevole" da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

il progetto prevede la realizzazione di un ponte ad unica campata, sospeso fra le periferie delle città di Messina e Villa San Giovanni;

il costo preventivato dell'opera, calcolato dai suoi fautori come oscillante fra 8 e 10.000 miliardi, secondo quanto più volte sostenuto dal Presidente della Regione e dal presidente della società "Stretto di Messina", dovrebbe essere sostenuto in larga parte da un intervento finanziario privato, sia italiano che straniero;

ritenuto che:

così come espresso negli studi compiuti dal Centro nazionale delle ricerche già a partire dal 1985, la soluzione migliore per garantire il collegamento fra la Sicilia ed il continente sia costituita, per le merci, dal decongestionamento dell'area dello Stretto (oggi unico punto di passaggio con limitatissimi utilizzi di altre zone del territorio per il cabotaggio navale) e dalla diffusione sul territorio di alcuni terminali portuali con bacini di utenza di media grandezza e con funzioni specifiche; in particolare, nell'ottica di una complessiva programmazione degli interventi, andrebbero costituiti alcuni poli sfruttando e potenziando le strutture già esistenti: Milazzo, Tremestieri, Termini Imerese, Pozzallo, dotandole di adeguati collegamenti stradali e ferroviari che garantiscano la possibilità di rapido collegamento con le aree di produzione interna;

tale soluzione permetterebbe, da un lato, la diffusione sul territorio (e quindi il maggiore ritorno in termini di sviluppo economico) del grande flusso finanziario destinato alla realizzazione del ponte e, dall'altro, permetterebbe di raggiungere complessivamente in tutta l'Isola livelli accettabili nella qualità dei servizi e delle infrastrutture destinati al trasporto commerciale e di passeggeri;

allo stesso modo, per il trasporto dei passeggeri vada favorito il rilancio, da un lato, del trasporto aereo (che già oggi copre la quasi totalità

dei flussi turistici) e vada incentivato il ricorso a navi e traghetti veloci per il collegamento marittimo, favorendo ancora una volta il decongestionamento dell'area dello Stretto;

nella medesima ottica debba essere perseguito il fine del completamento e dell'ammmodernamento della rete viaria dell'Isola, a partire dal completamento dell'autostrada Palermo-Messina e di quella Catania-Siracusa, che costituiscono enormi "voragini" all'interno del sistema di trasporto su gomma e che rendono oggi difficoltoso qualsiasi collegamento con le aree distanti dallo Stretto;

analogamente vada perseguito il fine dell'ammmodernamento della rete ferroviaria, oggi in assoluto fra le più obsolete d'Europa, con il completamento del raddoppio fra Palermo e Messina ed il potenziamento complessivo delle linee interne e di grande comunicazione;

considerato, ancora, che:

l'area su cui dovrebbe insistere il Ponte è indicata come quella in cui è in assoluto maggiore la probabilità che nei prossimi decenni si verifichi un terremoto di intensità catastrofica, e che quindi debbano destinarsi prioritariamente le risorse finanziarie disponibili all'adozione e all'attuazione di appositi piani di intervento per il consolidamento antisismico del patrimonio edilizio e alla predisposizione ed attuazione di piani di recupero ambientale volto al consolidamento geologico;

proprio la costruzione del Ponte, con gli enormi sconvolgimenti che già i soli lavori di realizzazione apporterebbero per anni, potrebbe avere, da questo punto di vista, delle conseguenze nefaste sull'assetto del territorio: si è infatti calcolato che le aree urbane di Messina e verosimilmente di Villa S. Giovanni sarebbero attraversate da un numero imprecisato di piloni (destinati a sorreggere i raccordi viari e ferroviari con le linee oggi esistenti) di circa 100 mq di pianta; altri chilometri quadrati verrebbero sconvolti dai lavori di movimento terra per la realizzazione delle fondamenta delle due gigantesche (370 mt di altezza) torri cui ancorare

il ponte; circa 400.000 mq di sbancamenti in Sicilia e 300.000 mq in Calabria sarebbero necessari soltanto per l'ancoraggio dei cavi di sostegno del Ponte;

tutto questo comporterebbe la modifica e la distruzione di assetti ambientali consolidati nel corso di tempi lunghissimi, con la perdita di terreni oggi produttivi e la modifica complessiva degli assetti ambientali dell'area dello Stretto;

a ciò va aggiunto che per tutta la durata dei lavori di realizzazione dell'opera (non inferiore ai 10 anni) i due lati dello Stretto interessati dai lavori subirebbero non soltanto il normale traffico di Tir e mezzi privati, ma a questo dovrebbero aggiungere anche quello dei mezzi pesanti destinati al compimento dei lavori stessi;

ritenuto, ancora, che:

la realizzazione del Ponte non risolverebbe minimamente i problemi di marginalizzazione delle aree urbane di Messina e Villa S. Giovanni che anzi verrebbero ad essere ulteriormente escluse dai grandi flussi, considerato che il Ponte avrebbe i suoi punti di accesso molto lontani dai centri abitati e che anzi i messinesi e i reggini sarebbero i primi a dover pagare con i costi dei bus (o treni) navetta i costi di costruzione e manutenzione sicuramente maggiori di quelli oggi sostenuti per l'attraversamento navale;

nel costo del biglietto per l'attraversamento dovrebbero infatti essere incluse le quote parte destinate all'ammortamento delle spese di: a) costruzione dell'opera; b) manutenzione ordinaria e straordinaria; c) trasporto navetta fra le due sponde; d) mantenimento del personale destinato ad ognuna delle funzioni;

considerato, altresì, che:

la realizzazione del Ponte non permetterebbe comunque la dismissione dell'attuale flotta destinata al traghettamento; essa si rivelerebbe infatti insostituibile nei giorni (calcolati in circa 30 all'anno) in cui le condizioni atmosferiche

non permettessero l'attraversamento del ponte o per far fronte ad altre necessità (ad esempio in caso di scioperi);

in tal modo si sarebbe costretti al mantenimento della flotta con i conseguenti costi, senza però avere più le garanzie che derivano dall'uso (e quindi dalla manutenzione e dalla vigilanza) costante;

ritenuto, infine, che i sicuri vantaggi occupazionali che deriverebbero dalla realizzazione del Ponte potrebbero essere ugualmente (in termini quantitativi) e meglio (in termini qualitativi) essere raggiunti attraverso l'avvio di una complessiva azione volta alla realizzazione, al completamento e al miglioramento delle infrastrutture, non solo destinate ai trasporti, dell'Isola,

esprime

il proprio parere contrario alla prosecuzione della progettazione del Ponte sullo Stretto di Messina, e conseguentemente

impegna il Governo della Regione

a rivedere la posizione favorevole assunta con la delibera del 2 giugno scorso;

a predisporre un piano dei trasporti che miri alla riqualificazione e alla razionalizzazione della spesa nel settore:

a) favorendo la realizzazione di poli decentrati per il cabotaggio marittimo in diverse zone dell'Isola

b) potenziando i collegamenti aerei, negoziando con la Compagnia di bandiera e le altre compagnie impegnate in collegamenti con la Sicilia, una politica delle tariffe che non penalizzi i residenti ed incentivi il traffico turistico;

c) individuando i mezzi ed i finanziamenti necessari per il completamento delle tratte autostradali oggi in costruzione, verificando anche la possibilità di ricorrere al *project financing* per il reperimento di fondi;

d) assumendo un ruolo di contrattazione forte con le Ferrovie affinché sia interrotto il processo di smantellamento e di abbandono del servizio ferroviario nell'Isola». (211)

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che la Giunta regionale ha esaminato e definito la proposta di nomina e di rotazione dei sovrintendenti e dei responsabili di altri importanti uffici e settori periferici dell'Amministrazione dei beni culturali siciliani;

considerato che:

da un attento esame queste scelte sembrerebbero molto discrezionali e di parte, fuori da una seria e ragionevole analisi di ciò che serve per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei nostri beni culturali;

appaiono inoltre mortificate professionalità e competenze, in particolare nel momento in cui sono state sottratte ai sovrintendenti archeologici le direzioni delle rispettive sezioni tematiche, trasformandoli di fatto in semplici "passacarte", senza alcuna possibilità operativa e di ricerca. Mentre alcuni trasferimenti sembrano solo delle vere e proprie punizioni a dirigenti considerati "scomodi", ma seriamente impegnati nella difesa di questo nostro straordinario ed incommensurabile patrimonio di ricchezza,

impegna il Governo della Regione

a non procedere all'esecuzione di queste nuove nomine ai vertici dei Beni culturali, a definire una nuova ipotesi di incarichi, seguendo criteri di professionalità, conoscenza del territorio, competenza e capacità manageriali, oltre al rispetto rigoroso di tutti i requisiti di legge». (212)

PRESIDENTE. Avverto che le predette mozioni saranno demandate alla Conferenza dei residenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la - data di discussione.

**Discussione del disegno di legge «Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.)» (696/A)**

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto del-

l'ordine del giorno "Discussione di disegni di legge".

Si procede con la discussione del disegno di legge numero 696/A "Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e la Società Italiana Autori ed Editori (S.I.A.E.)", posto al punto 1).

Invito i componenti la seconda Commissione legislativa "Bilancio" a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Petrotta per svolgere la relazione.

PETROTTA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non comprendo perché si debba discutere di un provvedimento di proroga anziché di un disegno di legge organico che determini una convenzione nuova con la SIAE.

A me sembra irragionevole che dal 1988 ad oggi si sia andati avanti di proroga in proroga. Che sta a significare? Per me è incomprensibile; vorrei conoscere i motivi attuali che impediscono di fare una nuova convenzione con la SIAE, se bisogna farla, e in che termini debba essere fatta.

Non comprendo perché veniamo chiamati a non legiferare. Le sedute infatti iniziano con ingiustificate ore di ritardo, che costringono ad essere presenti coloro i quali vogliono essere solerti. Non mi riferisco alla seduta di oggi, per la quale mi rendo conto che ci sono stati dei contrattempi, determinati non da rinvii o ritardi di carattere politico ma da situazioni imprevedibili, da me stesso acclamate. Rimane però il fatto che l'Aula viene chiamata ad essere presente a determinati orari che non vengono mai rispettati.

In questo modo si impegnano gli stessi dipendenti ad essere presenti ad una certa ora e

dovere poi protrarre il proprio lavoro oltre l'orario ordinario. E la stessa puntualità e solerzia di alcuni deputati, che arrivano in tempo utile, viene ricambiata male da coloro i quali, invece, colleghi e Governo, non sentono questa esigenza.

Poi veniamo chiamati a discutere di un disegno di legge - che proroga la proroga della proroga - incomprensibile, non idoneo. Siamo chiamati al nulla e per coprire il nulla cerchiamo di intervenire nel nulla per il nulla!

È assurdo! Se un Governo non riesce ad essere in grado neppure di svolgere queste cose, che sono di ordinarissima amministrazione, farebbe bene ad andarsene e non a restare a mortificare l'Aula, la Sicilia e i siciliani!

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è contrario si alzi; chi è favorevole resti seduto.

Onorevoli colleghi, si procede alla riprova. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

**Discussione del disegno di legge: «Riforma del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali. Istituzione dell'Ufficio ispettivo dei beni culturali ed ambientali e dell'Ufficio del piano paesistico regionale. Scuola regionale di restauro e modifica di norme in materia di beni culturali» (375/A)**

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge numero 375/A: "Riforma del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali. Istituzione dell'Ufficio ispettivo dei beni culturali ed ambientali e dell'Ufficio del piano paesistico regionale. Scuola regionale di restauro e modifica di norme in materia di beni culturali", posto al punto 2).

Invito i componenti la quinta Commissione legislativa "Cultura, formazione e lavoro" a prendere posto nell'apposito banco.

### Per porre la questione sospensiva e sul suo ritiro

PIRO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, per porre la questione sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, signori assessori, signori deputati, ho chiesto di intervenire prima che iniziasse la discussione generale del disegno di legge numero 375/A, in quanto intendo avanzare una questione che formalmente si pone come questione sospensiva.

Il disegno di legge in esame arriva, infatti, direttamente in Aula, dopo essere stato approvato dalla commissione competente, la quinta Commissione legislativa "Cultura, formazione e lavoro" senza essere passato cioè dalla Commissione Bilancio.

Il motivo è chiaramente esposto nell'ultimo periodo della relazione di accompagnamento al disegno di legge, dove si legge «un'ultima annotazione va fatta e non è di poco rilievo: il provvedimento non comporta spesa, anzi risponde allo scopo di migliorare l'efficienza e i servizi che l'Amministrazione offre, realizzando nel contempo un risparmio di spesa».

Ora, signor Presidente, presa visione del disegno di legge e approfondito per qualche aspetto, ritengo che questo comporti spesa in molte delle sue previsioni.

In particolare, comporta spesa l'articolo 11 concernente "istituzione dell'Ufficio del piano paesistico regionale" laddove si prevede l'introduzione di una nuova tabella B/9, allegata alla legge regionale numero 116 del 1980, con un organico di circa 42 nuove unità.

Comporta spesa, e comunque una variazione di spesa, l'articolo 12, comma 4, dove è previsto che «alle spese occorrenti per il funzionamento dell'Ufficio del piano paesistico si farà fronte con le somme iscritte al capitolo 37985». Comporta spesa l'articolo 13, tanto è vero che al comma 3 dice che «alle spese per l'attività ed il funzionamento della scuola si provvede nell'ambito dello stanziamento annualmente previsto dal bilancio regionale sul capitolo 38454».

Trattasi di materia specifica di bilancio all'articolo 14 "Proventi dei diritti di ingresso dei servizi aggiuntivi" che, al comma 4, prevede che "gli introiti provenienti dai diritti di ingresso affluiscono al capitolo 1901 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio" e al comma 5 dove si prevede che "annualmente, entro il primo trimestre dell'esercizio finanziario in corso, con apposito decreto dell'Assessore regionale per il bilancio, si provvederà alla ripartizione delle somme relative fra i capitoli interessati".

Credo che il disegno di legge, così come viene esposto, chiaramente comporti l'obbligatorietà di una valutazione finanziaria, che non è marginale ma così fortemente significativa al punto che, se preliminarmente non venisse predisposta la copertura finanziaria e, comunque, non ci fosse una valutazione degli effetti finanziari, il disegno di legge difficilmente potrebbe essere preso in carico per il suo esame.

Ripeto: non si tratta di un articolo o di una questione marginale, ma dell'intero disegno di legge. Per questo motivo avanzo, signor Presidente, la questione sospensiva: chiedo di valutare il problema e di rinviare l'esame del provvedimento legislativo a dopo che la Commissione Bilancio avrà espresso il relativo parere.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avendo l'onorevole Piro posto, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento, la questione sospensiva, ai sensi del comma 3 del citato articolo possono parlare due oratori a favore e due contro.

DI MARTINO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo non soltanto per le questioni sollevate dall'onorevole Piro ma anche per rilevare un problema altrettanto importante.

Questo disegno di legge affronta aspetti relativi all'organico, al personale, e quindi, a mio modo di vedere, dovrebbe essere anche apprezzato dalla prima Commissione legislativa Affari istituzionali.

È necessario l'apprezzamento - mi rivolgo all'onorevole Zanna - in quanto il disegno di legge va a violare quelli che sono ormai prin-

cipi, riforme economico-sociali di natura costituzionale; non tiene conto della legge Cassese.

Non si può procedere a riformulazioni di piante organiche o a previsione di nuovo personale o di avanzamento di carriere di personale o, comunque, a modifica di tabelle organiche se non dopo aver adempiuto a tutti gli atti che la legge Cassese prevede. In tal senso abbiamo avuto più di un'impugnativa dal Commissario dello Stato e abbiamo avuto più di una sentenza contraria alla legge regionale da parte della Corte Costituzionale.

Occorre, pertanto, signor Presidente, se mi consente, non soltanto valutare le cose dette dall'onorevole Piro, ma anche quest'ultima osservazione che mi sono permesso di sottoporre all'Aula.

PIRO. Ritiro la questione sospensiva. Chiedo alla Presidenza di valutare quanto è stato proposto.

CROCE, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCE, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Intervengo in senso contrario alle dichiarazioni dell'onorevole Piro, anche se le considero molto utili al dibattito.

Ritengo, infatti, che questo disegno di legge sia stato molto apprezzato – debbo dire – per il contenuto, soprattutto nella parte relativa all'istituzione della Scuola regionale di restauro, del corpo ispettivo, dell'Ufficio del piano paesistico. Sono argomenti di grande rilevanza, che vanno trattati con urgenza.

Il disegno di legge non comporta certamente risorse finanziarie. Ci può essere qualche passaggio sul filo del rasoio ma si tratta comunque di rimodulazioni, che non precludono la possibilità di andare avanti nei lavori.

Caro onorevole Piro, credo che gli articoli cui lei giustamente ha fatto riferimento non rientrino nell'ambito della casistica da lei citata. Il provvedimento in esame è stato, infatti, anche comunicato a livelli diversi dai quali ab-

biamo avuto riscontri favorevoli. I passaggi relativi al problema del personale riguardano soggetti già facente parte dell'organico dell'Assessorato, per cui non c'è una sovraesposizione e, conseguentemente, non c'è un impegno di risorse.

Come anche in altre occasioni, in riferimento al piano paesistico, ed anche all'istituzione della Scuola regionale di restauro, che si cala nella realtà dell'ufficio già presente, non si presuppone una richiesta di risorse finanziarie.

L'articolato scorre in maniera chiara e la commissione si è anche attivata nel senso di evitare il passaggio alla Commissione Bilancio, proprio per accelerare l'iter del disegno di legge. Non vorrei ci fosse la volontà complessiva di ritardare argomenti importanti come l'istituzione della Scuola regionale di restauro, su cui già si è svolto per intero l'iter burocratico ed anche politico – rapporti tra istituzione e istituzione –; oppure l'altra partita importantissima che si gioca dal punto di vista del controllo, e cioè l'istituzione del corpo ispettivo, che costituisce un bilanciamento di potere all'interno delle istituzioni; o ancora la possibilità di istituire un grande ufficio paesistico territoriale regionale.

Di questi tre argomenti il Parlamento regionale non può non tenere conto. Inoltre – questo lo dico in termini chiari – caro onorevole Piro, le fattispecie non comportano spesa, nel senso che non espongono la Regione a particolari situazioni economiche. Ci sono semplicemente norme che rimodulano comportamenti.

PIRO. Basta questo per andare in Commissione Bilancio!

CROCE, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Non c'entra questo; anzi debbo dire che, nel momento in cui si affronta il problema della riduzione e quindi si va a rimodulare l'articolo 4 della legge 80 del 1977, che interessa favorevolmente le istituzioni, in quanto da 55 unità si arriva a prevederne 31, allora lì c'è un'economia; lì c'è la possibilità inversa rispetto a quello che lei ha rappresentato nel momento in cui ha richiesto la sospensiva.

Il problema della riduzione del Consiglio regionale dei beni culturali va in controtendenza rispetto a quanto da lei asserito, poiché significa diminuire le risorse, nel senso che è possibile ottenere una flessibilità diversa e quindi anche una presenza diversa nell'ambito di un organismo importante, riducendo le spese.

Ecco qual è il disegno di legge ed il motivo per il quale ritengo vada trattato questa sera, per quello che è il suo vero contenuto.

Poi, è chiaro, l'Aula è sovrana e quindi stabilirà se dobbiamo andare avanti o no. Se il Presidente ritiene che vi siano fatti talmente ostativi a continuarne l'esame, allora è un altro discorso. Tuttavia io chiedo formalmente al Parlamento e, quindi, al Presidente, di continuare la discussione del provvedimento, di lavorare con serenità in quanto, ripeto, contiene argomenti importanti. Ed anche se non è stato presentato dal Governo, ritengo che il provvedimento vada valutato positivamente per il suo spirito, sia nella prima parte, dove si parla della modifica dell'articolo 4 relativo al Consiglio regionale dei beni culturali, cui va un apprezzamento per le cose fatte e per quelle da fare, sia in quanto innova e quindi mette in campo altre iniziative.

E allora, per tutto ciò che continuo a ripetere, ritengo che questo sia un argomento da non sottovalutare, perché qui si gioca una partita importante nei confronti, anche, del rapporto tra istituzioni e cittadino. Qui vi sono, infatti, argomenti che interessano sicuramente il cittadino e non singole parti politiche.

Ecco perché stasera sostengo con grande forza questo disegno di legge, come Governo e personalmente, in quanto lo ritengo un atto che va in favore del cittadino.

Signor Presidente, adesso sarà lei o il Parlamento a decidere se dobbiamo andare avanti, però sarò tra coloro che si batteranno perché il disegno di legge o stasera o domani o più avanti torni in Aula per essere esaminato. Infatti, ripeto, argomenti come questo non possono essere messi nel dimenticatoio.

Questa è la posizione del Governo ed è quanto intendo dichiarare stasera all'Aula.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, avendo l'onorevole Piro ritirato la richiesta di sospen-

siva sull'esame del disegno di legge, il suo precedente intervento va inteso nel senso di richiamare all'attenzione della Presidenza il fatto che nel disegno di legge sarebbero contenute norme che hanno rilievo finanziario.

Le norme hanno rilievo finanziario, non solo quando comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio della Regione, ma anche quando sono semplicemente norme finanziarie.

Non c'è dubbio, assessore Croce, che alcuni articoli del disegno di legge hanno questa caratteristica: sono norme che hanno carattere finanziario, per le quali è obbligatorio l'apprezzamento della Commissione Bilancio.

Debbo anche aggiungere, onorevole assessore, che, esaminando i numerosi emendamenti presentati al disegno di legge, moltissimi di questi hanno contenuto finanziario. Anche questi dunque hanno necessariamente bisogno del passaggio in Commissione Bilancio per il relativo parere, anche perché, essendo seduta al banco delle commissioni la Commissione Cultura, formazione e lavoro, è evidente che questi emendamenti, in ogni caso, verrebbero dichiarati improponibili o, se fosse richiesto, dovrebbero necessariamente essere trasmessi alla Commissione Bilancio.

Per queste ragioni, onorevole assessore, credo che l'esame in Commissione Bilancio sia necessario.

Dispongo, pertanto, il rinvio in Commissione Bilancio per il parere di competenza del disegno di legge numero 375/A, che rimane tuttavia iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Faccio presente che, compatibilmente con i lavori d'Aula, tutte le Commissioni sono autorizzate a riunirsi, riferendosi sempre però all'ordine dei lavori concordato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

**ZANNA.** Chiedo di parlare sulla determinazione della Presidenza.

**PRESIDENTE.** No, onorevole Zanna, non c'è dibattito sulla determinazione della Presidenza.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: «Rendiconto generale della**

**Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995». (531/A)**

Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: *Votazione finale di disegni di legge.*

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge: «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995». (531/A)

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*Prendono parte alla votazione:* Alfano, Barone, Basile Giuseppe, Beninati, Bufardeci, Burgaretta Aparo, Capodicasa, Cimino, Cintola, Croce, Fleres, Galletti, Giannopolo, Granata, La Grua, Liotta, Lo Monte, Petrotta, Piro, Scoma, Stancanelli, Tricoli, Virzì.

*Si astengono:* Basile Filadelfio, Battaglia, Papania, Scammacca della Bruca.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 27

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 21 luglio 1998, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 213 «Interventi in favore delle

aziende colpite dal sisma del 13 dicembre 1990», degli onorevoli Fleres, Grimaldi, D'Aquino, Pagano;

numero 215: «Iniziative per il potenziamento del Corpo dei Vigili del Fuoco della provincia di Catania», degli onorevoli Fleres, Grimaldi, Pagano, Scammacca della Bruca;

numero 216 «Precaria condizione di sicurezza dello svincolo tra la S.S. n. 640 e la S.P. n. 6 in territorio di Caltanissetta», degli onorevoli Pagano, Fleres, Scammacca della Bruca, D'Aquino;

numero 217 «Iniziative presso il Governo nazionale per una politica di investimenti in Sicilia delle Ferrovie dello Stato e per una sollecita privatizzazione delle stesse», degli onorevoli Pagano, Fleres, Scammacca della Bruca, D'Aquino;

numero 218 «Iniziative presso il Governo nazionale in favore delle forze di polizia per agevolare l'attività contro la criminalità nella provincia di Caltanissetta», degli onorevoli Pagano, Fleres, Scammacca della Bruca, D'Aquino;

numero 219 «Interventi a favore dei frantoi oleari siciliani», degli onorevoli Pagano, Fleres, Scammacca della Bruca, D'Aquino.

III - Discussione sui documenti concernenti i pregressi rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione siciliana.

IV - Discussione del disegno di legge:

«Riforma del Consiglio regionale per i beni culturali e ambientali. Istituzione dell'Ufficio ispettivo dei beni culturali e ambientali e dell'Ufficio del piano paesistico regionale. Scuola regionale di restauro e modifica di norme in materia di beni culturali» (375/A).

V - Votazione finale delle proposte di modifica al Regolamento interno dell'Assemblea (doc. D).

VI - Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1995» (531/A);

2) «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1996» (567/A);

3) «Proroga della convenzione tra l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze e l'Automobil Club d'Italia (A.C.I.)» (695/A);

4) «Modifica della denominazione del comune di Calatafimi in Calatafimi-Segesta» (718/A);

5) «Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane» (214/A).

**La seduta è tolta alle ore 18.59**

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

**Dott. Filippo Tornambé**

**ALLEGATO****Risposta scritta ad interrogazione**

LO MONTE. — *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che le strade provinciali 11 e 13 che collegano Letojanni rispettivamente con Mongiuffi Melia e Gallodoro, nodi viari abbastanza trafficati, mancano in molti tratti delle indispensabili opere di sicurezza stradale, quali barriere protettive, guardrail, specchi parabolici, etc.;*

per sapere quali urgenti interventi migliora-

tivi, sia di natura strutturale che funzionale, il Governo della Regione intenda adottare per riportare in condizioni di sicurezza l'angusto percorso stradale». (1774)

**Risposta** — «In esito all'interrogazione numero 1774 dell'onorevole Lo Monte, si precisa che gli interventi richiesti riguardano due strade provinciali e che, in quanto tali, esulano dalle competenze istituzionali di questo Assessorato, rientrando invece nelle attribuzioni della Provincia regionale di Messina, competente per territorio».

L'assessore MANZULLO